Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N. 346 DOMENICA 13 Dicembre 1914

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

Interessi della Provincia tutelati dai Deputati friulani.

ESPIGI ci invia da Roma in data 11:

Oggi i deputati friulani, on. Gortani, Girardini, Hierschel, Ancona, di Caporiacco e Ciriani si sono recati dal Ministro dei Lavori Pubblici per chiedere nuovamente che venga sollecitata l'istruttoria relativa alla nazionalizzazione domandata dalla Deputazione Provinciale di Udine della strada provinciale Ponte Coseatto-Casarsa, e della consorziale Caneva. Paluzza Montecroce.

Gli onorevoli, dopo aver presentati i relativi memoriali, hanno vivamente insistito sulle nuove esigenze anche militari che consigliano un sollecito provvedimento.

L'on. Ciuffelli ha accolto con deferenza la Commissione e ne ha attentamente ascoltate le raccomandazioni, promettendo il suo interessamento e dando affidamenti che le richieste saranno al più presto prese in benevolo esame per un possibile accoglimento.

MEDUNO

Critica fanciullesca.

Nel settembre u. s. venne qui in dislocamento un Battaglione di Alpini composto di una ventina di ufficiali e 600 militari di truppa. Per poter convenientemente alloggiare la truppa, vi fu qualche difficoltà; così che solamente una compagnia del Battaglione poteva dirsi ben alloggiata: quella, cioè, che occupava le scuole Comunali, mentre non si poteva dire altrettanto per le altre due compagnie che, a gruppi di cinquantine d'uomini circa, furono disposti quà e la in granai, presso famiglie di privati.

Senonchè, nella seconda quindicina di ottobre, dopo 45 giorni di permanenza in Comune, il Comandante del Battaglione, in vista dell'approssimarsi dell'inverno contro i rigori del quale parecchi alloggi sarebbero stati insufficienti; e anche per ragioni di disciplina, essendo i militari sparsi per tutto il paese ed impossibile di poterli radunare in un solo ambiente per impartire loro la necessaria istruzione; determinò di dislocare altrove il Battaglione e portò le tende nella vicina Maniago.

Ciò, come si è detto, avveniva nella seconda quindicina di ottobre, quasi alla viglia delle elezioni Comunali; Ebbene persone che forse mal poterono digerire alcuni degli atti di vera rettitudine compiuti dalla cessata Amministrazione Comunale, si diedero fanciullescamente a divulgare la voce fra la popolazione che i militari erano andati via causa l'amm.e medesima e gli impiegati addetti all'ufficio di Segreteria. E sapete il perchè?... l'amm.e perchè quando ha avuto sentore che il Battaglione veniva dislocato altrove, non si curò di far costruire ipso-facto una caserma capace di contenere i 600 uomini di truppa, una scuderia per i cavalli e muli, una cucina, ed uno stanzone uso deposito attrezzi, e gli impiegati perchè non erano andati con le loro famiglie a dormire in soffitta spalancando porte e finestre delle loro abitazioni a beneficio del pubblico! E si soggiungeva che questo fatto portò un grande danno alle finanze del Comune! Ora, vediamo questo «grande danno». L'amm. militare, per i 45 giorni di permanenza per alloggi, uffici, scuderie, cucine, stanze per deposito attrezzi ecc., pagò al Comune L. 824.36; e per lo stesso motivo il Comune pagò ai privati L. 1785.75. Detratto l'incasso, rimane al Bilancio del Comune un «danno effettivo» di L. 961.35, dico Lire novecentosessantuna, e cent. 35:

Ciò sappiano gli ignoranti in buona e mala fede, che andavano quà e là ripetendo il ritornello della diceria; prestandosi così vergognosamente a far da cieco strumento a fantastici che altro scopo non avevano se non quello di trovar un po' di sollievo al loro male prodotto da cattiva indigestione e un po' di calmante al loro bruciore interno, con una critica fanciullesca.

S. DANIELE

Mancata fornitura scolastica. — E' deplorevole che ad anno scolastico incominciato, gli scolari non sieno forniti completamente dei libri. Ne avviene che le lezioni non possono procedere regolarmente con quale danno dell'istruzione è facile intuire. Ma perchè non si prevvede, se già gli elenchi dei fanciulli poveri furono a tempo debito presentati? Le lagnanze non sono poche; e se, come abbiamo fiducia, il Commissario Prefettizio non vi pone riparo durante il suo saggio reggimento, si corre rischio di giungere a mezza annata di scuola prima di mettersi in regola, quando di questa deficenza dovrebbe essere già ora superfluo parlare.

Proroga delle elezioni. — Da qualche giorno si vociferava che la data fissata per le elezioni, (e cioè il 27 corrente) sarebbe stata prorogata. Infatti, oggi lo si annuncia ufficialmente; ma fino ad ora, non si dice quale sia la nuova epoca fissata.

PAGNACCO

A proposito della ferrovia Maiano - Udine

E' appena deliberata in via definitiva la costruzione di questa linea ferroviaria, e si spera in breve volger di giorni di vedere iniziati i lavori coi necessari movimenti di terra.

Già gli ingegneri stanno facendo le ultime misurazioni, dopodichè i lavori stessi potranno aver principio.

Ma purtroppo, già così presto, regna malumore nel paese di Pagnacco, a cagione della ubicazione della stazione ferroviaria. Era già stato annunciato che la stazione di Pagnacco doveva sorgere in una località oltre il centro del paese, presso le case Loi ma vicinissima ad esso: la località era bene scelta ed accontentava tutti. Oggi, invece, si dice (pare che così si sieno espressi gli ingegneri che furono in questi giorni sul sito), che la stazione verrebbe posta un bel tratto al di là del Cimitero del paese, verso la frazione di Zampis.

In quella località la stazione sarebbe fuori mano dal centro del paese e, peggio ancora, rispettivamente alle frazioni di Passon, Moroline, Madoletto, di modo che per queste la linea ferroviaria a ben poco servirebbe.

Insomma, pare si voglia ora rinnovare dallo Stato il brutto gioco che è stato fatto prima dalla tramvia di S. Daniele, poi dal tram-elettrico Udine Tricesimo, che dovevano passare vicine, e passano invece a 3 e a 4 chilometri dal paese. Sarebbe enorme che gli interessi del paese di Pagnacco dovessero venire del tutto dimenticati!

E del resto lo Stato, il quale ora a sue spese costruisce la ferrovia a scopo strategico, dovrebbe pensare che se le esigenze militari vanno naturalmente tenute in primissima considerazione, non è però a disconoscere che è dovere pur anche importantissimo di curare che la linea, una volta costruita, non riesca passiva, ma senzialmente redditiva per le finanze dello Stato. E come potrà ciò avvenire se non si tutelano i vantaggi dei Comuni e le loro comodità?. Già il comune di Maiano si lamenta perchè la sua stazione riescirà lontana dal paese. Per Pagnacco il caso si ripete, benchè non nelle stesse proporzioni. Vi è però questa grande differenza; che se, per Maiano, pare vi sieno delle gravi difficoltà tecniche insormontabili, per avvicinare di più la stazione al paese; per Pagnacco la cosa non è così. Qui non si tratta di cambiare il tracciato della linea, no; ma soltanto di portare la stazione un chilometro più a monte lungo la linea.

La cosa è assolutamente fattibile e senza aggravio; e vogliamo sperare sia provveduto, giacchè si è ancora in tempo.

PREMARIACCO

Il ponte sul Natisone. — L'eterna questione, per la costruzione del ponte a Premariacco sul Natisone pare non ancora risolta.

E perchè tutta questa trascuratezza da parte della amministrazione Comunale. I maligni dicono che in seno al consiglio vi siano degli oppositori; mentre alcuni sostengono il riatto del ponte stesso altri ne vorrebbero la rierezione completa appoggiati questi altri dal parere delle persone tecniche.

I progetti e i sussidi all'uopo ottenuti sono a disposizione del Comune da anni, si pensi però che rimandando ancora l'inizio dei lavori, i sussidi stessi potrebbero venir ritirati e allora l'amministrazione dovrebbe da se sola provvedere ... E il ponte intanto deperisce ogni giorno e non è certamente lontana l'ora del suo crollo definitivo.

BUTTRIO

Passaggio di merci dirette in Austria?... — E' da vari giorni che per questa stazione ferroviaria transitano, provenienti da Udine e diretti in Austria, diversi e lunghi treni con numerosi vagoni chiusi e ben piombati; e tutti si chiedono, qual merce possano mai contenere.

Vi sono poi parecchi che sospettano *che, contro il divieto governativo di esportare generi di prima necessità,* vi sia qualcuno che tolleri o chiuda gli occhi per favorire e sfamare *i nostri vicini,* per rimanere poi noi, al caso, affamati... Non sarebbe bene che qualche persona patriottica e altolocata, potesse chiarire in questi affannosi momenti, se i sospetti sono più o meno fondati?

Appena ricevuta la cartolina ci siamo dati premura di chiedere notizie a persona in grado di essere bene informata E fummo assicurati che nessuna merce colpita dal divieto di esportazione oltrepassa il Confine. La dogana accuratamente sorveglia e minuziosamente esamina ogni carro di merci in partenza per il Confine dalla nostra stazione. Quindi, a lunghi treni sigillati passano il Ponte dell'Iudri e s'internano nel vicino impero, essi non contengono che quelle derrate alimentari (cavoli, aranci, limoni ecc.) ed altre merci di cui l'esportazione è permessa. (N. di R.)

TOLMEZZO

Roste e amministrazioni

12. — Ieri sera si riunì la rappresentanza del Consorzio Bersaglio-Fabbrica ed approvò il prolungamento della rosta del Bersaglio per m. 300 e per m. 600 quella della Fabbrica.

Non sembra vero, ma l'unica voce stonata nel consesso fu quella del rappresentante il Comune di Tolmezzo, che tentò invano di sollevare difficoltà per l'approvazione dell'importante lavoro che tanto interessa nel momento attuale la classe operaia.

Ma la cosa non sembrerà più inverosimile se si considera che a rappresentare gli interessi del Comune in seno al Consorzio l'attuale amministrazione à delegato un assessore delle frazioni: nel Consorzio Bersaglio-Fabbrica ove le frazioni non hanno alcun interesse.

A rappresentare il Comune nel Consorzio idraulico di Terzo le cessate amministrazioni avevano ritenuto opportuno di nominare un interessato di Terzo; era legittimo sperare che per il Consorzio di Tolmezzo si avessa usato uguale criterio di serena equità; ma pare che tali criterii difficilmente si riscontrano nelle direttive dell'attuale amministrazione.

Anche da altri sintomi (la recente nomina d'un amministratore all'ospedale) è ben palese la tendenza, funesta per il capoluogo.

Auspice l'avvocato Spinotti, il paese di Tolmezzo è perduto quella specie di autonomia amministrativa che godeva mercè il suo bilancio separato; ed ora si completa l'opera di asservimento del capoluogo alle frazioni, insedendo con elementi di queste tutte le altre istituzioni ed amministrazioni locali, anche quelle dove le frazioni non hanno alcuno speciale interesse da tutelare. X.

Appropriazione indebita, non truffa. — Il processo iniziatosi ieri contro Gambardella Saverio oste in Arta, per appropriazione indebita e non per truffa come erroneamente vi scrissi, è terminato con la condanna dell'imputato a mesi 5 di reclusione col beneficio della legge Ronchetti.

Il Pubblico Ministero aveva proposto due anni; ma le circostanze risultate al dibattimento furono dal valente difensore avv. Parsini fatte valere con tanta diligenza, che i giudici discesero al minimo della pena.

AMPEZZO

La Torre di Babele

In questi giorni in cui la nostra nazione dovrebbe riunirsi tutta concordemente, mettendo da parte ogni lotta o aspirazione personale o di partito: il nostro neo-eletto consiglio comunale sta dando prova di una.... unità totalmente agli antipodi con quella raccomandata dall'onorevole Salandra. Dopo la meravigliosa elezione dell'8 novembre, nella quale riuscirono elette una maggioranza ed una minoranza contrassegnate non da divisioni politiche, ma semplicemente da meschine competizioni personali; questo eccelso consesso si è trasformato in una gazzarra senza capo nè fondo che offre lusinghiero spettacolo di se agli occhi dei troppo ingenuii elettori. E' già un mese e ancora non sono stati eletti nè sindaco nè giunta. Che intende forse Ampezzo, di instaurare un nuovo sistema d'amministrazione che assomigli un po' ai sogni del buon Tomaso Campanella?!

Come se ciò non bastasse la così detta maggioranza ha presentato le proprie dimissioni, adducendo motivi che non val la pena di ripetere. Dimissioni alle quali, naturalmente, hanno fatto seguito quelle della cosidetta minoranza......

Nei Salmi dell'ufficio c'è anche il Dies Irae.
Oh che! non ha a venire il giorno del (giudizio!!

Un Ampezzano amante dell'ordine.

CIVIDALE

Il lagno generale. — L'impresa dell'acquedotto del Poiana ha suscitato contro di se le ire del pubblico che vivamente si lagna per la trascuranza dell'impresa stessa nel rimettere la terra lungo l'escavo praticato per la conduttura dell'acquedotto. Dette fosse non vengono che in parte o affatto ricoperte, sia nelle zone abitate quanto in quelle deserte.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Morsicati da un cane. — Ieri nella frazione di Savorgnano un cane morsicò certi Cristofoli Olivo di anni 45 e Giacomini Antonio d'anni 60 tutti e due nel polpaccio della gamba destra.

Vennero medicati dal dottor Masotti il quale porse regolare denuncia ai R. R. Carabinieri per la ricerca del cane e... del padrone.

In Pretura. — *Due condanne.* — Ieri venne condannato a 8 giorni di reclusione certo Giuseppe Zanuzzi da Valvasone, quale imputato di violenza alla guardia campestre, per averle assestato un paio di pugni sullo stomaco.

— A 8 giorni di reclusione, venne pure condannato tale Avoledo Antonio di anni 19, imputato di oltraggio all'Assessore Comunale sig. Della Donna Francesco.

Arresto. — Venne arrestato nella notte dal 10 all'11 certo Santarossa G. manovale ferroviario di Casarsa, colto dai carabinieri di Casarsa che si erano nascosti mentre asportava delle mattonelle di carbone.

MANIAGO

Beneficenza. — La famiglia del funto dott. Sina, ad onorare la memoria del compianto e amato genitore, ha offerto lire *cento* a questa Congregazione di Carità e lire *cento* pro erigendo ospedale.

A nome degli Enti beneficati i più sentiti ringraziamenti.

CODROIPO

L'approvazione di un mutuo. — La Giunta provinciale Amministrativa ha, con decreto 26 novembre p.p. approvata la deliberazione di questo Consiglio Comunale in data 30 ottobre riguardante la contrattazione del mutuo di L. 13,183.33 per lavori stradali ed ha autorizzato il vincolo e la eccedenza della sovrimposta nella misura e nel limite occorrente alla restituzione del prestito.

Operai che vanno in Liguria. — Col treno delle ore 6 pom. d'oggi una squadra di operai composta di 11 donne ed un uomo, del Comune di Varmo, è partita per la Liguria, per la raccolta delle olive.

Zago a Codroipo. — Un pubblico numeroso continua ad accorrere in Teatro alle rappresentazioni della compagnia Goldoniana diretta dal comm. Emilio Zago. Domani, domenica, alle ore 8.30 quarta recita con «El Congresso dei nonzoli» di E. Paoletti. Seguirà la farsa «Rinego mia muger.»

Pro Cucina economica. — Il sig. Fabris Giovanni direttore della filanda Kechler di S. Martino di Rivolto, ha offerto L. 20 alla istituenda Cucina Popolare, in morte del cognato Liburdi Salvatore.

Si ferisce con un vetro — Nell'aprire una porta, certa Brazzoni Italia di Giuseppe di anni 14 di Pozzo, ruppe un vetro riportando una ferita all'avambraccio destro. Venne prontamente curata dal cav. dott. Faleschini che la dichiarò guaribile in 10 giorni.

Comitato forestale

Seduta 12 dicembre

Presenti: presid. cav. dott. Armano, comm. avv. Ronchi, cav. dott. Biasutti, ing. Moro, cav. ing. Valussi, ispettore forestale sig. Zotti.

Il cav. Armano, viceprefetto, assumendo per la prima volta la presidenza del Comitato, porge un saluto ai componenti di esso, ripromettendosi voglia continuare l'efficace sua cooperazione.

Il cav. Armano non è nuovo al Friuli, essendo stato in addietro commissario distrettuale a Cividale e a Pordenone.

Il conte Ronchi, con nobili parole ricambia il saluto recato dal nuovo presidente e a sua volta saluta i colleghi poichè cessa dal far parte del Comitato, (è stato dal cons. prov. nominato ad altri elevati uffici.)

Il dott. Biasutti si associa al saluto del conte Ronchi al presidente, e ricorda l'opera da quest'ultimo spesa per anni a favore del Comitato.

Rivolge un saluto al nuovo ispettore sig. Zatti, rilevando il buon accordo tra l'ispettorato forestale e i membri elettivi del Comitato sempre durata.

Un medico friulano festeggiato a Mareno di Piave

9 dicembre (S. G.) Mareno tutto si è riunito ieri in una simpatica grandiosa manifestazione di riconoscenza e di affetto al suo medico D. Francesco Cavarzerani, da Caneva di Sacile il quale da ben 25 anni spende la sua opera intelligente ed affettuosa quale medico condotto di questo Comune, acquistandosi pel suo sapere, per le sue premurose ed affettuose cure in pro dei sofferenti e per le sue azioni di vera filantropia, l'affetto grande, sincero e la riconoscenza vivissima di tutto il suo popolo.

Ieri compiendosi il suo 25 anno di condotta medica, l'on. Giunta, presieduta dal sindaco cav. Montese, ed un comitato popolare, nella sala superiore delle scuole comunali, con l'intervento delle autorità locali e di molti invitati fra cui il cav. Enzo Chiaradia di Caneva, il D.r Protti ed il D.r Vezzù di Vazzola, alcuni medici per la Società di scienze mediche di Conegliano ed alcuni parenti del festeggiato, fra gli evviva del popolo consegnarono al festeggiato le insegne del Cavaliere della Corona d'Italia, onorificenza testè giunta ad istanza dei cittadini ed una splendida medaglia d'oro, dono del comune quale attestato di benemerenza. Dopo un ricco rinfresco, autorità invitati e popolo si riunirono nella sala terrena delle scuole stesse ove alle 12 1/2, fu servito un sontuoso banchetto a cui ben 95 persone parteciparono.

Allo spumante il dott. Silvesto Barro a nome del popolo di Mareno con felici parole porse al festeggiato un magnifico orologio d'oro con catena, accompagnato da artistica pergamena.

Pubblicazioni recenti

La guerra e l'atlante Andree

Nonostanti i prevedibili mutamenti della carta d'Europa, continua regolarmente le pubblicazioni dei suoi fascicoli l'*Atlante Andree*: ne sono usciti in questi giorni sei dei quindici onde si compone la grandiosa opera geografica e altri tre esciranno fra breve. Ma è bene subito notare che le carte sinora uscite, se saranno suscettibili di modificazioni, a guerra finita saranno o sostituite con altre nuove o completate con appositi supplementi in modo che gli associati possono avere intero il quadro dell'epilogo di una conflagrazione che tiene così sospesi gli animi e desta la più viva attenzione di tutti.

L'*atlante geografico universale Andree*, come abbiamo già rilevato, sarà costituito di 221 carte generali, 192 speciali oltre a un indice alfabetico dei luoghi in un volume separato; ed oltre ad essere, per le ragioni esposte sopra, il più moderno e completo, questo atlante è quello di maggior formato (30 per 46 centimetri) di più perfetta esecuzione e di minor prezzo che si trovi attualmente sul mercato librario.

Gli studiosi e i competenti della materia hanno espresso il giudizio più favorevole per questa nuova importante pubblicazione che l'editore Ulrico Hoepli di Milano distribuisce per l'Italia, ritirando dai nuovi associati, e accreditandoli di un equo valore, tutti gli Atlanti antiquati od inservibili di uguale valore commerciale di cui desiderassero disfarsi.

Si chieda all'Editore Ulrico Hoepli Milano il prospetto dettagliato dell'opera.

Il dott. Giambattista Gaspardis, insegnante zootecnica alla Scuola Agraria Provinciale di Gorizia, ha pubblicato un volume (edito in modo veramente splendido per cura della Giunta provinciale di Gorizia) contenente la parte prima e seconda di Elementi di zoologia — «modesto frutto di lungo e assiduo studio» dedicato ai genitori e offerto «alla Terra che *lo* ospita». Dice l'autore, nella brevissima prefazione, che «prima di pubblicare questo lavoro, nella tema di *essersi* troppo illuso sulla sua abilità, volle sottoporlo ad un esame serio e spassionato. Ne *pregò* l'illustre zootecnico prof. Carlo Pucci dell'Istituto superiore agrario di Perugia, il quale si prese la non lieve cura di rileggere il lavoro dalla prima all'ultima pagina e ne diede un giudizio» molto «lusinghiero». L'autore ne riporta quella parte nella quale lucidamente si espone lo scopo cui tende la pubblicazione e i mezzi per ottenerlo: e noi troviamo opportuno di trascriverne le parole perchè, meglio di quanto noi sapremmo fare, dice appunto quel che basta per dare un'idea del libro.

«Ella ha saputo riunire (scrive il professore Pucci), con indirizzo eminentemente pratico ed in forma semplice e sintetica, le nozioni indispensabili di anatomia e di fisiologia del bestiame, di ezoognosia e d'igiene, di zootecnica e di medicina veterinaria; Ella è riuscita inoltre a ben volgarizzare i principii scientifici — della tecnica alimentare, — dalla quale dipendono i problemi del miglioramento delle razze e della trasformazione economica dei mangimi. Chi si dedica all'allevamento del bestiame troverà raccolte nel suo libro tutte quelle cognizioni che sono non soltanto necessarie, ma utili per un sicuro miglioramento economico, e senza dover ricorrere alla faticosa consultazione di opere di grande mole.

«Questi elementi di zootecnica costituiscono adunque un'opera ben riuscita, ove la scienza e la pratica sono armonicamente sviluppate.

«Molto deve ancora progredire il paese nostro nell'industria dell'allevamento, e debbono salutarsi con gioia tutte quelle pubblicazioni le quali mirano a preparare gli artefici del rinnovamento zootecnico nazionale».

Come dicemmo, il volume consta di due parti. La prima, è divisa in quattro capitoli: I. Gli animali domestici (cenni e nozioni utili) — II. Esteriore conformazione — III. Nozione d'igiene degli animali domestici — IV. Alcune norme pratiche per l'allevamento del pollo e del coniglio. La seconda parte, comprende altri quattro capitoli e una appendice: V. Alimentazione e allevamento del bestiame — VI. Miglioramento del bestiame — VII. Due parole sulle società allevatori — Libri genealogici — giudizio del bestiame a mezzo delle misurazioni — VIII. Di alcune razze e varietà di bestiame (con speciale riguardo a quelle che maggiormente interessano il nostro allevamento) — Appendice: Nozioni utili di veterinaria.

Questo indice sommario dà soltanto una pallidissima idea del libro. Ogni capitolo è suddiviso in tanti rami ben coordinati fra loro. Ne diamo un esempio. Il VI, miglioramento delle razze, lo vediamo suddiviso come segue: Metodi di classificazione — Estensione delle razze — Dei metodi di riproduzione — Dell'ereditarietà — Metodi di ginnastica funzionale — Ginnastica funzionale dell'apparecchio locomotore — id. dell'apparato digerente — id. dell'apparecchio della lattazione — Metodi d'industria zootecnica — Attitudini personali — Ambiente — Possibilità di smercio — Rinnovamento del capitale bestiame — Specializzazione delle attitudini — Metodi d'incoraggiamento e propaganda zootecnica — Istituzioni d'incoraggiamento delle industrie.

Gli animali domestici di cui il libro si occupa, sono quelli che tornano utili in agricoltura, e cioè bovini, equini, suini e ovini; polli, conigli. L'autore confessa che l'ordine adottato da lui per la materia che tratta, non è l'ideale; ma risponde però ad un concetto didattico, sperimentato per diversi anni nell'insegnamento. E difatti, il libro è una chiarezza così limpida che anche un digiuno d'ogni coltura scientifica lo può comprendere e farsene, per così dire, sostanzial nutrimento della mente. Una ricca serie di vignette assai bene disegnate e riuscite, e facilita la comprensibilità dello scritto.

Ci congratuliamo con l'egregio dott. Gaspardis per questa sua pubblicazione, lieti ch'egli onori il Friuli orientale la nostra Provincia.

Alla Camera dei deputati

Nella seduta di ieri, l'on. Morpurgo fece una dichiarazione di voto: e cioè che, se fosse stato presente alla seduta di venerdì, avrebbe votato contro la proposta dei socialisti di imporre due miliardi di imposta per una volta tanto sulla proprietà fondiaria.

Fra le interrogazioni rileviamo quella dell'on. Cabrini sulla consistenza della notizia pubblicata da diversi giornali: avere cioè il console italiano ad Innsbruck agevolato la venuta in Italia di un commissario della polizia austriaca per compiere indagini sui profughi trentini. Il sottosegretario agli esteri Borsarelli dice non vera, la notizia. Il detto console non deve rilasciare alcun permesso a sudditi esteri che vogliano recarsi in Italia. Recentemente si è adottato il visto dei nostri consoli ai passaporti esteri: ebbene, risulta che nessun visto fu da quel console apposto a passaporti intestati ai funzionari della polizia austriaca, ben da lui conosciuti, che esercitano le loro funzioni nel Trentino. Se l'autorità austriaca, come è probabile, ha provveduto a far sorvegliare i propri sudditi che hanno varcato la frontiera italiana, lo ha fatto per mezzo di funzionari che erano sconosciuti al nostro console.

Celesia, sottosegretario agli interni, aggiunge che il governo non ha tralasciato di esercitare la maggiore sorveglianza in proposito.

Cabrini afferma che molti agenti segreti della polizia austriaca sono venuti nel territorio del Regno, specie in quelle regioni dove hanno riparato parecchi tra i più eletti figli del Trentino. Prende atto delle dichiarazioni del Governo che interpreta come promessa formale di una azione rigida, inflessibile, svolta ad impedire qualsiasi molestia in danno dei trentini, i quali devono essere accolti nel Regno con lo stesso animo e con lo stesso cuore con cui si accoglievano dal piccolo Piemonte gli emigrati dalle altre regioni d'Italia soggette allo straniero.

Si approvano quindi i seguenti disegni di legge: sulla cedibilità degli stipendi agli impiegati e delle mercedi agli operai dipendenti dallo Stato; sul concorso dello Stato nelle spese per opere d'irrigazione; sulla proroga a tutto dicembre 1915 del corso legale dei biglietti della Banca d'Italia e del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia; sul lavoro notturno delle donne e dei fanciulli ed altri.

Discutendosi l'ultimo elencato, l'on. Morpurgo raccomanda che in questo momento, in cui i cotonifici hanno assunto importanti lavori per conto dello Stato, si sospenda in via provvisoria per questi uffici gli effetti della legge, anche per lenire la disoccupazione.

L'incidente di Hodeida

Il ministro degli esteri on. Sonnino risponde subito alle interrogazioni degli on. Cappa e Gallenga sul grave incidente avvenuto a Hodeida, la notte dell'11 novembre, in cui la gendarmeria turca invase il consolato italiano per catturarvi il console inglese — come difatti lo catturò. La Turchia ai vibrati telegrammi ricevuti da Roma, rispose... che le comunicazioni fra Costantinopoli e Hodeida erano interrotte!... Il nostro ministro degli esteri telegrafò ieri l'altro e ieri al nostro ambasciatore a Costantinopoli, rinnovando gli ordini categorici perchè chiedesse riparazione immediata (*Benissimo!*)

Cappa, nella risposta, si dice sicuro che il Governo esigerà le dovute riparazioni: l'Italia non è assolutamente disposta a subire umiliazioni, ma vuole fortemente — in ciò Camera e Governo concordi — che nei presenti frangenti siano mantenuti alti il suo onore e la sua dignità. (*Vivi applausi*)

Con patriottici discorsi dell'on. Raineri, del presidente Marcora e del consiglio on. Salandra, la Camera prende quindi le vacanze fino al 18 febbraio prossimo.

L'on. Raineri chiuse il suo discorso con queste parole nobilissime:

— Parta infine dall'animo di noi tutti l'augurio fervidissimo che, spenta in un non lontano avvenire l'ira tra i popoli guerreggianti, sia fatta ragione all'Italia dei suoi imprescindibili destini (*vivissime approvazioni, applausi*), e possa così il Parlamento riprendere tranquillamente i suoi lavori, dedicandosi ad opera di civiltà e di pace. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

E applauditissimi furono l'on. Marcora e l'on. Salandra — quest'ultimo invocante la concordia. — Sì (conclude): l'anima nazionale d'Italia è concorde; e poichè è concorde, a nome del paese io ripeto il grido di: Viva l'Italia! (*Vivissimi generali applausi; grida ripetute di: Viva l'Italia!*)

I solenni funerali
del sottotenente Vittorio Tessitori a Moggio.

Moggio, 11 dicembre.

Nei vasti locali della vecchia Cartiera, chiusa ora all'industria, al frastuono dei macchinari, da poco tempo era successo un lieto vociare e la rumorosa vita di caserma.

I magazzini, i laboratori, i solai alloggiano un battaglione di baldi alpini.

Oggi i canti sono dimessi, oggi ognuno che vi s'aggira sembra oppresso da gravosa cura.

L'ufficiale di picchetto cede triste la sua stanza per un altro ufficiale; è Vittorio Tessitori che al tetto de' suoi padri viene a chiedere l'ospitalità d'una notte; pria che la terra sua pietosa ne accolga l'esanime spoglia lassù all'ombra della secolare Badia.

Qui Vittorio ne' freschi antunni i lieti anni di gioventù trascorse; questa terra, questi monti amò quanto si possa amare. Sventurato amore che in seno trasse d'aspra morte!

Quando il mesto corteo funebre, proveniente da Chiusaforte, s'arresta sotto il portico della Cartiera, il padre infelice si lascia cadere sulla bara del suo adorato prorompendo nelle più dolci e sconsolate espressioni.

Nella camera ardente, allestita dal comando dell'8 Alpini con la solerzia del R. Don Traunero, i fidi camerati fanno guardia d'onore.

Tutto verde, tutto fiori: e nel mezzo il fiore più bello anzitempo crudelmente reciso!

Alla sera le pie donne più sommesse bisbigliano la prece dei defunti.

Il nobile invito del sindaco.

Così l'egregio sindaco dott. G. Nais invita i Moggesi a prendere parte alle onoranze del povero ufficiale:

Cittadini!

Con nobile pensiero, quasi a compimento di voto gentile, la Famiglia del compianto sottotenente Tessitori Vittorio, ha voluto che la salma del figlio diletto trovasse riposo e pace nel camposanto che ricetta le spoglie degli avi suoi.

Moggio l'accoglie con l'animo riverente e commosso.

Il compianto unanime per la terribile sciagura, che ha colpito la famiglia e l'ottavo alpini, trova un'eco dolorosa in noi tutti.

A dimostrazione solenne del lutto e della nostra compartecipazione a tanta disgrazia, v'invito ai funerali che avranno luogo il giorno di sabato 12 corr. alle ore 10 partendo dalla casa dell'Estinto in località Cartiera.

Il corteo.

Moggio, 12 dicembre.

Alle ore 10.30 le adiacenze della Cartiera sono gremite di militari e di folla. I sacerdoti s'avviano: la bara, sollevata dal letto di fiori, procede a spalla degli Alpini. Squilla mesta la fanfara: tra due siepi di fucili il buon figlio, il valoroso ufficiale esce per sempre dalla sua casa. A sè lo invita, con la voce de' sacri bronzi, l'antica madre, l'Albazia.

Precede la Croce. Vengono i bambini dell'Asilo infantile e delle scuole elementari con relative bandiere. La fanfara del 1.o Regg. Alpini, la banda cittadina. Quindi una lunga teoria di 24 corone di fiori freschi, portate da alpini, da soldati d'artiglieria e da R. Guardie di Finanza.

Ecco le scritte dei nastri:

Le corone

I genitori all'adorato Vittorio — Le sorelle ed il fratello all'amato Vittorio — Famiglia Venier-Romano all'amato nipote — Famiglia Diana al caro Vittorio — Fratelli Missoni — Gli ufficiali del Battaglione Gemona all'indimenticabile collega — La 71. Compagnia degli alpini — Gli ufficiali dell'8 Alpini — I sottufficiali del Reggimento — Gli ufficiali del Battaglione Tolmezzo al loro amato collega — Gli ufficiali del battaglione Alpini Cividale — Gli ufficiali del 1. alpini — Gli ufficiali del presidio di Moggio — Gli alpini del battaglione Ceva — Al sottotenente Tessitori, il Presidio militare di Dogna — Al valoroso collega gloriosamente scomparso, gli ufficiali del Genio di Sella Nevea — La 34 Compagnia presidiaria — Gli ufficiali del 2.o fanteria — Gli ufficiali d'artiglieria — La Compagnia R. G. di Finanza di Tolmezzo al sottoten. Tessitori — Società friulana Reduci d'Africa — A Vittorio Tessitori la Deputazione Provinciale di Udine — La Società Alpina Friulana — I volontari Pompieri di Moggio.

I fanciulli delle Scuole elementari di Moggio mandarono un magnifico mazzo di fiori, portato dalla bambina Emilia Cossettini.

I sacerdoti salmodianti incedono avanti il feretro portato a spalla da sei alpini. Fanno scorta quattro ufficiali, un drappello armato dell'arma e alcuni carabinieri in alta tenuta. Fiancheggiano numerosi torci.

Qualche nome.

Immediatamente dietro al feretro tra la lunghissima, interminabile teoria degli intervenuti, notiamo:

Il padre e le sorelle, i parenti Missoni, Diana, Venier-Romano cav. Luigi consigliere provinciale, dott. Cantoni Arminio, dott. Mistruzzi tenente medico, don Lino Tessitori, sig. Morelli Umberto, sig. Romano, dott. G. Nais, sindaco di Moggio, Giunta e Consiglio Comunale di Moggio al completo, segretario Sarti, Rodolfi dott. Pietro in rappresentanza del cav. L. Spezzotti Presidente della Deputazione Prov. e del comm. Renier presidente del Cons. Prov., Colonnello Marini dell'8 Alpini, Tenente Colonello dello stesso, Tenente Colonnello del 1.o Alpini, Maggiori del 1.o e dell'8 Alpini, Capitano Caloria, Cap. De Negri, Cap. Bes, Cap. Girotto, Cap. Albano della 14 batt. da Montagna, Cap. Cavarzerani, Tenenti: Bianchi, Turco, Pantarotto, Zatti, Cesano, Cressani, Sottotenenti: Croce Caflisch, Gambero Mattasoli, Vanni, Ponzone, Stefanini, Veneroni, Perin, Comin, Pellegrino, Buglioni, Marchisi, Pesce, Locatelli, Zanetti per il 2.o Fanteria, Fontana, De Ferraris, Matighello, Da Bol. Fra i signori notiamo: Dott. Cossettini, Dott. Cigolotti, De Colle, Simonetti, Tolazzi, il presidente della Congr. di Carità, geom. Sarti, dott. Mazzoleni, Conte Ernesto anche per gli impiegati del Brefotrofio provinciale, e molti altri... Corpo insegnante di Moggio...

Dietro le autorità civili e militari ed il largo stuolo di ufficiali, di sott'ufficiali e di signore in gramaglie, una fila interminabile di soldati delle diverse armi. L'imponente corteo raggiungeva la lunghezza di un chilometro.

Vi presero parte le Rappresentanze, con bandiera, delle seguenti società Moggesi: Operaia di mutuo soccorso e previdenza, Operaia «Fratellanza», di Tiro a Segno, del Corpo Pompieri; Asilo infantile, Ricreatorio maschile, Circolo giovanile S. Carlo.

Procede il mesto corteo sotto un triste cielo bigio minacciante pioggia, e le note delle fanfare ripercosse di valle in valle si dileguano lontano lontano a trovare eco in un cuore di madre che singhiozza desolata...

Passa la bara sotto le scuole; gentili manine di bimbi lasciano cadere fiori ancora; fiori, sempre fiori, e coi fiori cadono lacrime.

I saluti.

Alla chiesa abbaziale, parata a lutto, i sacerdoti implorano il riposo dei giusti al giovane buono; e prima che la salma scenda nel nido di pace, l'egregio colonnello Marini porge un'appassionato e commovente saluto al caro estinto che teneva tra i figliuoli d'arme carissimo.

Segue vibrantissimo il

discorso del Sindaco.

L'egregio dott. Nais così dice tra la commozione unanime:

Quando negli anni della mia non ancora lontana gioventù io ti vedeva o Vittorio, durante le meritate vacanze unito alla tua mamma al tuo papà al fratello e sorelle per le rustiche vie del paese, quando fatto giovanotto io ti vedeva continuare la lieta, gentile ed affettuosa usanza, e quando finalmente ti vidi entrare nella grande famiglia dei nostri soldati, ben lieti auspici io traeva e per il tuo avvenire e per la intime soddisfazioni dei genitori tuoi.

— Ed ora che io ti vedo immobile vittima di un tragico destino, di una fatalità che non ha nome, ben maggiormente sento la grandezza della sciagura che ha colpito la tua famiglia.

— Dolorante Natale! E forse questa la rivelazione di una volontà a noi superiore? Terribile dubbio.

— A noi non rimane che chinare il capo di fronte a Te rappresentante di quella fatale realtà che ha commosso gli animi sospesi di tutta una nobile e generosa regione.

— E vieppiù doloroso è per noi questo istante se pensiamo che la tua energia giovanile, la tua nobile vita, la tua intelligenza, la tua bella divisa, ben altra e più gloriosa morte avrebbero desiderato e meritato.

— Oh! perchè non incontrare la morte sul campo dell'onore? Perchè la terribile falce ha voluto mietere la tua giovinezza quando forse pochi giorni ti separavano dalla grande prova del sublime cimento?

— La tua anima sentirà forse domani le liete fanfare passare per queste valli, vedrà forze a bandiere spiegate partire per la lotta santa: gli eserciti nostri, i soldati tuoi.

Alzati dalla tua tomba e benedicili.

Ed a quella grande Italia che era nei tuo cuore, nei tuoi voti, manda la tua benedizione il tuo augurio.

Intercedi presso il Dio degli eserciti la vittoria per la grandezza della Patria nostra, e fa che le bandiere spiegate al vento di una santa rivendicazione consacrino la tua fede, le tue speranze.

— Ecco, io vedo intorno a te i tuoi superiori, i tuoi colleghi portarti il saluto della grande famiglia non disgiunto dal saluto del cuore dolorante.

Ecco io vedo i tuoi Alpini, gli invitti difensori di quell'Alpe omicida, presenti le armi e rendere il saluto all'Ufficiale scomparso.

Permetti che io pure mi unisca a loro ed in questa tetra giornata, in mezzo alla maestà di quei monti, che sol loro fasciano ti aveva avvinto, mentre tu scendi nel tragico e muto silenzio della tua tomba al cospetto di un popolo commosso, a nome di Moggio, io ti porga il mio saluto estremo. Addio.

E l'ultima parola, l'ultimo addio tutti ripetono con voce comossa, mentre la bara scende lentamente, nella pace del sepolcro....

CORDENONS

La morte d'una vecchia signora. — L'altro ieri s'è placidamente spenta a 98 anni la sig. Francesca D'Este ved. Roviglio.

Donna di preclare virtù molta messe d'affetti aveva raccolto in paese.

Alla sua salma compianta sia lieve la terra.

S. DANIELE

Per l'Albero di Natale ai bambini del giardino d'infanzia, primo elenco delle offerte: Società Operaia di M. S. L. 25, De Rosa dott. cav. Vincenzo 5, Gattoli geom. Giacinto 2, Luigi Della Santa 2, Pusca geom. Isidoro 1.

MOGGIO

Una nomina che fa piacere. — La notizia che il direttore didattico sig. Angelo Matiz è stato recentemente promosso R. Vice Ispettore scol. è stata appresa in paese con vivo compiacimento.

All'egregio e benemerito insegnante congratulazioni vivissime.

PORDENONE

Nella Filarmonica. — La crisi della Filarmonica sta per essere risolta.

Molti soci cui sta a cuore la vita ed il progresso della Società si sono riuniti per uno scambio di idee circa la formazione del nuovo Consiglio e l'accordo è stato raggiunto senza difficoltà.

Anche i recenti dissidi paro volgano ad una soddisfacente soluzione.

Pro rimpatriati bisognosi. — Il Consiglio della Società di M. S. fra Agenti, nella sua seduta di ieri sera, dopo la trattazione di vari oggetti d'interesse sociale, deliberò un sussidio di L. 200 pro disoccupati bisognosi.

Fra giorni sarà chiamato anche il Consiglio della Operaia a decidere sulla convenienza di stanziare su sussidio allo stesso scopo.

Zona infetta. — Con decreto 4 corr. del Prefetto della Provincia, è stata dichiarata zona infetta di pneumo-enterite suina la via Casoni nella frazione di Torre (porcile di Lest Luigi) e le adiacenze per un raggio di metri 300.

In ottemperanza a tale decreto le autorità incaricate hanno preso severi provvedimenti per la esecuzione delle disposizioni inerenti contenute nel Decreto stesso.

Il mercato d'oggi. — Ecco l'elenco dei prezzi dei cereali praticati nel mercato d'oggi:

Granoturco nuovo: massimo L. 16.50, minimo 15, medio 15.59 — Fagioli nuovi: massimo L. 40, minimo 30, medio 34.95 — Sorgo nuovo: massimo L. 10.50, minimo 9.75, medio 10.03.

Stato Civile — Nati: Maschi 2, femmine 5. Totale 7.

Morti. — Michelus Riccardo di anni 1 mesi 4, Franchi Egidio di mesi 7, Muzzon Andrea di anni 1 mesi 2, Costalunga Bidinat Elisa di anni 28, Zanetti Michiele di anni 64, Tommasin Giovanni di anni 55.

Pubblicazioni di matrimonio: Pezzot Pasquale con Zanin Santa.

PONTEBBA

Beneficenza. — In morte del dott. Eugiaro Pietro la famiglia fece le seguenti offerte: alla Società Operaia di M. S. L. 75, alla Congregazione di Carità 75, all'Asilo Infantile 50, al Patronato Scolastico 25.

Nella Polonia

Il comunicato ufficiale tedesco dice che sulla frontiera della Prussia orientale, la cavalleria russa fu respinta.

Al sud della Vistola, nella Polonia settentrionale ecc. posizioni tedesche continuano a svilupparsi.

Nella Polonia meridionale gli attacchi russi furono respinti.

Una nota ufficiosa conferma:

«Lo sgombro di Lodz da parte dei russi è stato eseguito segretamente di notte tempo. Esso è stato tuttavia il risultato di precedenti combattimenti che erano durati tre giorni.

«In questi i russi hanno avuto perdite assolutamente enormi, specialmente per opera della artiglieria pesante.

«Fu caratteristico che su una altura situata a sud di Mutumivez a ovest di Lodz non meno di 887 morti russi sono stati trovati e sepolti. Le perdite russe ammontano complessivamente, nei combattimenti della Polonia, ad almeno 150 mila uomini compresi 80 mila prigionieri, i quali furono mandati in Germania per ferrovia.»

Gli austriaci sarebbero vittoriosi sui russi.

VIENNA, 13. Il comunicato ufficiale in data di ieri dice: Malgrado tutte le difficoltà del terreno montagnoso e dell'inverno le truppe austro-ungariche continuarono incessantemente l'avanzata nei Carpazi fra continui scontri vittoriosi nei quali ieri fecero prigionieri oltre duemila russi. Le gole ad occidente del colle di Lupkov sono nuovamente in possesso degli austroungarici.

Gli importanti combattimenti della Galizia occidentale il cui fronte si stende dalla regione orientale di Tymberik fino al terreno ad oriente di Cracovia continua. Ieri parecchi attacchi russi fallirono nuovamente sotto il fuoco dell'artiglieria austriaca. La situazione in Polonia è immutata. La guarnigione di Przemysl riportò dalla sua ultima sortita settecento russi prigionieri e diciotto mitragliatrici nonchè grande quantità di munizioni. (Stef.)

Il destino di Cracovia

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 13. I giornali hanno da Parigi: E' probabile che Cracovia abbia a divenire fra pochi giorni il centro della tensione generale, come Anversa lo fu nella prima quindicina di ottobre. Tutti coloro che conoscono i preziosi monumenti che contiene si domandano se essa verrà bombardata.

«Uno scrittore sul «Tempo» fa una ampia descrizione di Cracovia, per dimostrare che i russi potrebbero in essa entrare senza spargere il terrore. I forti di Cracovia sono tutti situati fuori della città.

Si parla di pace.

BERLINO, 13. — La «Norddeutsch» pubblica la seguente nota ufficiale: Secondo il «Figaro» l'ex direttore di un giornale tedesco cercherebbe di fondare a Ginevra un comitato pella pace franco-tedesca. Constatiamo che i circoli ufficiali tedeschi non hanno niente a che fare con tale inutile propaganda. (Stef.)

La guerra in Serbia

Tre lunghi comunicati serbi, fanno un istoriato sulla grande disfatta toccata agli austriaci mentre credevano di avere una vittoria in pugno.

— Di fronte alla grande superiorità numerica dell'esercito austriaco, l'esercito serbo, durante quasi un intero mese, dovette ripiegarsi per potere accettare un combattimento decisivo nelle condizioni che avesse giudicate più favorevoli.

Finalmente sui contrafforti dei monti Vutnik ebbe principio la battaglia, che durò sei giorni e si svolse dal 3 all'8 dicembre, terminando colla completa disfatta dell'esercito austriaco.

Questa battaglia, sul fronte di oltre dieci chilometri, fu accanitissima. Le perdite serbe sono elevate, ma quelle degli austriaci sono enormi.

Può dirsi che il 15 e il 16 corpo d'armata nemici formanti l'ala destra siano completamente disfatti. Facemmo trecento ufficiali ed oltre ventimila soldati prigionieri, catturando oltre settanta cannoni, cinquanta mitragliatrici, una bandiera, quantità enorme di materiale da guerra, sanitario, di vettovagliamento ed altro.

Su tutto il fronte il nemico si ritira nel più grande disordine, facendo tutti gli sforzi per sfuggire dinanzi alle nostre truppe vittoriose, incalzanti e che lo spingono con la spada alle reni.

Il comunicato austriaco ripete che le ritirate sono puramente strategiche.

Gli austriaci saranno costretti ad abbandonare il suolo Serbo

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 13. Il «Corriere della Sera» riceve da Nisch: Secondo questi critici militari, fra qualche giorno l'esercito austriaco che ancora si trova su territorio serbo, sarà costretto a sgombrare dal territorio stesso, evaquando anche Belgrado. In caso contrario, esso correrà il rischio di venire accerchiato dai serbi, perchè i distaccamenti serbi vittoriosi, passando la Sava, tenteranno di giungere a Semlino, tagliando agli austriaci la ritirata sul proprio suolo.

Nei circoli politici e militari serbi si attribuisce una grande importanza militare e politica alla vittoria serba, la quale consistette sopratutto nell'aver fatto fallire completamente il piano austriaco di invadere la Serbia, amenocchè gli austriaci non possano ritentare l'invasione con eserciti nuovi e freschi.

I prigionieri austriaci inviati a Nisch vi giunsero in uno stato deplorevole. Essi narrano che le truppe austriache sono demoralizzate.

A quali patti la Grecia aiuterebbe la Bulgaria.

(*NOSTRO TELEGRAMMA*).

BERLINO, 13. Il «Lokalanzeiger» riceve da Vienna che il Governo serbo domandò alla Grecia la spedizione di 100,000 uomini in suo rinforzo. Il governo greco dichiarossi pronto a queste condizioni:

1. La Serbia riconosce alla Grecia il diritto di possesso sulla città di Monastir;

2. Concorda con la Grecia nel fatto che, a guerra finita, sia da procedersi ad una revisione del confine greco-serbo, fatta da una commissione mista di greci e serbi.

3. La Serbia otterrà dalle potenze della triplice intesa che queste sostengano la Grecia nel caso di un eventuale assalto da parte della Bulgaria.

Secondo lo stesso telegramma, il governo greco avrebbe fatto capire che se le potenze della triplice intesa concedessero Monastir alla Bulgaria, la Grecia si opporrebbe anche con le armi.

Si vorrebbe dare all'Ungheria un re germanico?

MILANO, 13. I giornali hanno da Londra: Se si vuol credere al corrispondente ungherese della Moriung post, sembra che si tenti preparare il trono d'Ungheria per il principe Eitel Federico, secondo genito dell'Imperatore di Germania. Questo sarebbe stato l'antico sogno dell'Imperatore stesso.

I giornali di Budapest dicono che il principe Eitel è ora addetto al quartiere generale austriaco; da ciò forse è nato il sospetto che il Kaiser stia pensando all'attuazione del suo piano.

I corrispondenti di guerra da Budapest fanno di tutto per rendere popolare il principe, esaltando in tutti i modi le virtù militari del futuro loro regnante.

Battaglia di cannoni

La lotta in Francia fu ieri una lotta di cannone. Il comunicato francese dice che l'artiglieria nemica fu battuta nella regione di Anas, sull'Aisne a nord-est di Vailly, ecc.

Una batteria tedesca venne distrutta, e due furono demolite a Deuxmons, ove venne pure fatto saltare un block-haus.

La stato maggiore tedesco, dice invece che un attacco nelle Fiandre fu respinto; i germanici avrebbero ottenuto progressi presso Anas.

In tutte le altri regione, attacchi francesi furono respinti ma la situazione rimase invariata.

Lotto Estraz. 12 Dicembre

VENEZIA	54	38	44	51	86
BARI	59	35	19	12	62
FIRENZE	78	66	86	8	29
MILANO	23	5	57	4	52
NAPOLI	12	80	58	86	64
PALERMO	5	51	71	52	6
ROMA	1	54	79	28	12
TORINO	84	57	53	81	41

Cronaca Cittadina

Affettuoso artistico ricordo dei pompieri al loro primo maestro.

Discorsi patriottici.

La cerimonia, è stata semplice, ma di una semplicità che nulla tolse alla solennità sua.

Davanti ad una ristretta raccolta di autorità cittadine, i pompieri, anche quelli che dal nobile servizio hanno dovuto, a cagione della tarda età, ritirarsi, fecero la consegna, stamane, al Municipio di una riuscita lapide in ricordo e onore del loro maestro Mario Pettoello, il primo che nella Città nostra fosse nominato a tale ufficio.

La bella figura virile dell'indimenticabile patriotta degnamente venne con felici parole ricordata dagli oratori che diedero gli uni, e ricevettero gli altri, la lapide commemorativa.

I presenti

Nella saletta che serve di corpo di guardia ai pompieri vanno raccogliendosi le autorità e gli invitati. Notiamo: Generale Gatti, cav. Spezzotti presidente della Deputazione provinciale, dott. Borghese per il Municipio, avv. Pagani, cav. Muzzatti, comm. Misani preside dell'Istituto tecnico, cav. Pecardi preside del Liceo, prof. Porti Castelli direttrice delle scuole Normali, prof. Lesine vice direttore delle scuole Tecniche, prof. cav. Bevilacqua, presidente del Tribunale cav. Domini, avvocati Driussi, Sartoretti, Tavasani, Candolini, Asquini, reduce Conti, consiglieri Conti, Martinuzzi, ing. Cantoni, dott. Doretti, Tonini, dott. Commessatti, cav. Miani, ing. Sandresen, tenente Russo, Biancuzzi, Signorina Bodini, prof. Benedetti, dott. Morpurgo, cav. Ragazzoni, cav. Piussi;... ed altri ancora. Sono presenti i figli dell'onorando, avv. Mario e rag. Gracco Pettoello, ed il maestro dei Pompieri perito Dal Dan.

Mentre la sala abbellita da piante sempreverdi va lentamente affollandosi viene steso il contratto dal notaio dott. Fusari per la cessione de

La lapide

La lapide commemorativa è murata sulla parete a destra di chi entra. Ha forma rettangolare, ed è posta nel senso della larghezza.

Da un lato, balza dal marmo il busto del Maestro; dall'altro, si allineano le lettere di una nobile epigrafe dettata dal cav. Valentinis, e dal cav. Sbuelz.

Il lavoro, eseguito a tutte spese dei pompieri, che vollero onorare chi fondò il corpo, e lo trasse faticosamente a meritata fama, è veramente riuscito.

Il busto — disegnato dallo scultore Piccini — è in bronzo. Un pompiere ne ha curato la fusione. Quel maschio volto sembra parlante.

L'epigrafe dice:

MARIO PETTOELLO
Garibaldino ferito a Mentana
Nell'educazione fisica valentissimo
Organizzò milizie locali in Friuli
Istitui comandò
il corpo dei Civici Pompieri
—
Al maestro
ch'ebbe forte l'animo e generoso il cuore
Nato 1848 Morto 1913

I discorsi commemorativi.

Primo a commemorare con sentite parole è un pompiere, il più anziano, il capo squadra Guerino Basutti.

Con voce commossa così dice:

Come Pompiere anziano, a nome dell'intero Corpo, ringrazio gli intervenuti di aver voluto, con la loro presenza, rendere più solenne la nostra cerimonia, che, nella sua mestizia, è tributo sincero d'onore e d'affetto all'amato Maestro Mario Pettoello.

All'onorevole Municipio di Udine abbiamo l'onore di affidare questa lapide — omaggio, modesto e devoto ricordo, che imperituro resterà a dimostrare la nostra gratitudine al Maestro perduto. Mario Pettoello impersonava ai nostri occhi un passato glorioso e accoppiava l'affabilità all'energia, l'autorità alla bontà, così da farsi amare e piangere da noi come un Fratello come un Padre.

Alla cara memoria di Lui, che resterà indelebilmente scolpita nelle anime nostre di semplici lavoratori, va oggi il nostro mesto e riverente saluto.

A nome del Comune

parla l'assessore dott. Borghese che riceve in consegna il bel ricordo.

Egli, così dice:

Sono veramente lieto di rappresentare il comune ad una cerimonia così simpatica come quella di oggi.

Il corpo dei pompieri ha voluto eternare nel marmo la memoria del suo amato comandante Mario Pettoello ed ha bene pensato ed operato.

Di Mario Pettoello tutti conosciamo qual fu la vita consacrata alla Patria ed all'educazione fisica di tante schiere di giovani.

A soli 15 anni, varcato il Pò egli si arruolò fra i volontari.

Alla chiamata di Garibaldi per la liberazione di Roma, accorse con parecchi friulani e partecipò ai combattimenti di Monterotondo e Mentana ove sparse il suo sangue per il santo ideale di Roma libera dal secolare dominio dei papi.

Ritornato in patria, ebbe la nomina di comandante nei Civici Pompieri e successivamente di maestro di ginnastica e scherma nelle scuole Comunali e Governative. Nell'adempimento di queste funzioni egli seppe e farsi amare per la sua bontà ed encomiare per la sua perizia.

Resti dunque la sua memoria fra voi vigili e custodi dell'integrità delle nostre di more sacra e perenne e vi sia anche un ammaestramento ed un monito a compiere sempre ed intero il vostro dovere.

L'ing. Cantoni.

Aggiunge le seguenti nobili parole l'ing. Cantoni dell'ufficio tecnico municipale.

Pompieri! Con memore riconoscente affetto e gentile pensiero avete voluto ricordare Quello che fu Vostro beneamato Comandante Mario Pettoello.

Temprato nelle gloriose epiche battaglie della Patria Indipendenza, dedicò con passione tutta la vita alla famiglia pompieristica ove portò colla fibra e la disciplina del soldato, il più forte spirito di sacrificio nel disimpegno del dovere.

Per ben 34 anni fu a capo del servizio. Sempre, ovunque, al succedere dei vari infortuni, in città e fuori, alcuni di sinistra memoria e che molti ricordiamo per grave entità, condusse i pompieri al fuoco e nei diversi cimenti col più nobile entusiasmo, vittoriosamente combattendo il terribile nemico devastatore, portando nella sciagura valido soccorso ed alla desolazione premuroso amorevole conforto.

Fra i pompieri ebbe ciò che si chiama il prestigio del comando, ottenendo colla severa disciplina la più pronta assoluta obbedienza e facendosi intensamente amare, per modo che a ragione i suoi dipendenti lo considerarono, e fu veramente, il loro Padre.

— Nei diciassette anni trascorsi di colleganza al servizio del Comune ritrovai il maestro della più bella gioventù e Lo consideravo Maestro del sentimento e del cuore.

Pompieri! La bella effigie di Lui rassomigliante, ripradotta nel bronzo, e le nobili parole che ne dettarono il ricordo, esempio di ogni eletta virtù cittadina, ci sian continuo efficace incitamento e guida costante nel grave disimpegno del nostro dovere di tutti i giorni; vigili e pronti, con nobile gara, a qualunque cimento. Soltanto allora avremo bene meritato della memoria dell'Uomo che oggi onoriamo, a servigio della Piccola e grande Patria Nostra.

Altri discorsi

Vorrebbe quindi parlare il dott. Asquini, a nome di tutti i giovani che il vecchio maestro educò all'amore delle discipline fisiche, ma pronunciate poche parole è costretto a rinunciare per la forte commozione da cui è preso.

A nome dei reduci parla rievocando con felici parole la figura dello scomparso il signor Conti, e per ultimo

Il figlio avv. Mario ringrazia a nome della famiglia

Egli commosso da tanta dimostrazione di affetto, per la figura nobile del genitore scomparso, pronuncia le seguenti parole di ringraziamento:

Quello che avete voluto fare, o Signori, riempie l'animo nostro di viva e profonda commozione.

Voi avete voluto celebrare il cuore e l'opera di un Uomo che in vita Sua non conobbe che l'oblio di sè stesso; voi avete voluto fare grande e degna di memoria un'opera che nella mente del Suo Autore altro non fu che il preciso adempimento del più sacro dovere.

Per Lui la Patria, per Lui i figli, per Lui la scuola furono doveri. Oggi per voi, per noi quei doveri — rigidamente osservati — assurgono ad esempio e ad ammaestramento eccelso e prezioso.

Il nostro animo è commosso per la vostra dimostrazione, o Signori, e non trova adeguata parola di ringraziamento.

Ricordo ancora: vedo la teoria lunghissima di rappresentanze, di vessilli, di persone, vedo la espressione di tutti i volti, vedo la compartecipazione solenne, sentita, inaspettata onde la città tutta, un anno fa, volle dividere con noi la fatale sciagura.

Lo ricordo ancora con la precisione di ogni memoria che non può discendere nei voli dell'oblio.

Che cos'era quel corteo, che cos'era quel lutto?

Forse la materiale esecuzione di un rito, forse il ripetersi di un convenzionalismo? Signori; voi l'avete detto: quella fu l'attestazione di una vita intemerata e rasserenata dal sole della tranquilla coscienza ispirata al fuoco sacro della Patria e del dovere.

Ed è perciò che tanto maggior valore riceve la dimostrazione di affetto tributata oggi al Padre mio in quanto oggi, come nei giorni della sacra primavera italica, lo spirito nostro italiano si riaccende e s'illumina al fuoco del passato e alla fiamma inestinguibile e possente di ieri per trarre l'auspicio del domani.

Oggi, dinanzi a questo marmo, che consacra e riavvicina cento cuori, dinanzi a quella effigie che nella bontà dell'espressione riaccende e rincuora cento animi, oggi il voto noi assolviamo riconfermando l'affetto e la devozione nostra per la terra — ch'Egli con il sangue e con l'opera, dimostrò veramente di volere grande e compiuta.

Soldato di Garibaldi e di Vittorio Emanuele, Mentana e Custoza Egli vide risplendere nel riscatto della Patria e con l'esempio e coi fatti ai figli suoi disse che nel pensiero

d'Italia divergenze di partito e di idea non si possono nè consentire nè concepire.

Commossi e grati noi vi invitiamo, Signori, a ricordarvi ancora una volta dell'anima Sua eletta, e a Lui, forte e mite mirando, ripetere il grido fatidico e riaffermare la fede di tutta la sua vita: « VIVA L'ITALIA » !

* * *

Mentre il giornale va in macchina, il piccolo atrio lentamente sfolla. In ognuno rimane profonda l'impressione avuta assistendo alla cerimonia rievocatrice; in ognuno rivive gagliarda la memoria del defunto.

La scuola Mista infer.i Croce Rossa fu inaugurata ieri

Alle ore 15, nei locali scolastici di Via Dante.

Invitati, onorarono di loro presenza la bella cerimonia la Marchesa Costanza di Colloredo Vice Presidente del Comitato, il Maggiore medico cav. Rossi per il Direttore dell'Ospitale Militare, il capitano cav. dott. Zanuttini, il cav. dott. Luzzi, il cav. Ragazzoni ed una eletta schiera di gentili signorine e signore e di altre persone alle quali sta a cuore la buona riuscita della scuola. Giustificarono la loro assenza il Sindaco comm. Pecile e la sua signora. Gli allievi presenti erano 110 su 172 inscritti.

Il cav. dott. Marzuttini, direttore della scuola, e vice presidente del Comitato pronunciò le seguenti parole:

« Nel presentarvi, Signore e Signori, gli Egregi Capitano medico cav. dott. Zanuttini e cav. dott. Luzzi, quali chiarissimi vostri istruttori, permettete a me, modesto reduce delle battaglie del patrio risorgimento, a nome mio e dei miei compagni d'arme vivi e morti — se è vero che al di là ancora si vede e si sente — di manifestare la nostra massima compiacenza per il vostro numeroso concorso all'appello fattovi di frequentare la umanitaria scuola, poichè io sono convinto che più del desiderio di essere istruiti, in voi domina il bisogno dell'anima di voler concorrere in un qualunque modo al bene della Patria. E si è per questo convincimento che io vi prego di occuparvi con tutte le vostre forze affinchè, tutti d'uno stesso sentire, si voglia che il momento attuale non venga lasciato passare senza che anche ai nostri Fratelli tutt'ora soggetti al servaggio, sia finalmente concesso di salutare il libero Tricolore sulla Torre di San Giusto e sul Castello di Trento.

Oggi è giorno di presentazione e non di lezione, è giorno di intesa fra Insegnanti e Voi, desiderosi di apprendere; all'Egregio cav. Ragazzoni, Ispettore della Scuola, che ho pure il piacere di presentarvi, Vi rivolgerete ogni qualvolta vi abbisognino schiarimenti od altro che si riferisca alle sue funzioni amministrative e disciplinari.

Riconoscerete pure per vostro Vice Presidenti le benemerite signore Marchesa di Colloredo qui presente e la contessina Bianca di Prampero, le quali vi saranno larghe di istruzioni e di consigli. »

Prima di chiudere la cerimonia il dott. Marzuttini diede lettura del seguente telegramma diretto all'Illustre Senatore conte di Prampero, Presidente del Comitato locale, e al Presidente del Comitato Regionale della Croce Rossa Italiana in Bologna, entrambi benemeriti sostenitori della Scuola Infermieri.

« Oggi, iniziando solennemente Scuola Mista Infermieri con oltre 160 allievi, presenti Patronesse, Autorità, Stampa, Insegnanti, Ispettore, godo inviare benemerito Presidente sensi alta stima, devoto omaggio. Prego comunicare notizia Presidente Generale.

Marzuttini, vicepresidente.

Presenta poi il profugo delle terre irredente Bruno Coceancigh che ringrazia il cav. Marzuttini ed il generoso popolo friulano per le entusiastiche accoglienze qui sempre avute.

E s'augura che presto la bandiera liberatrice sventoli sulla torre di S. Giusto e l'acquile romane vi si posino. Invoca l'Italia attesa; e si sparga pure il sangue per raggiungere gli alti ideali e le legittime aspirazioni della Patria: tutto il nostro sangue è dell'Italia! Venga, venga il giorno in cui tutti gli Italiani possono liberamente abbracciarsi come fratelli!

Il sig. Coceancigh riceve calorose congratulazioni.

Infine, dopo qualche discussione, si stabilisce che le lezioni avranno luogo il martedì e sabato di ogni settimana dalle 4 alle 5 pom. cominciando da martedì p. v.

E con ciò l'assemblea si sciolse.

Croce Rossa. *Sotto Comitato Provinciale:* Vo Elenco delle nuove sottoscrizioni.

Oblazioni: Circolo famigliare Udinese. Elargizione del civanzo netto da spese risultato dalla *Mostra lavori femminili* come dalla comunicazione fatta pubblica antecedentemente L. 58.60.

A soci Temporanei: Dicetti Edordo fu Antonio di Gemona, vita natural durante azioni N. 1, Camilotti Francesco Sacile 1, De Pace co. Giuseppe Udine 1, Foramitti Ar. geom. Giuseppe Moggio 1, Gabaglio Elisa in cav. Bruni Udine 1, Lovaria co. Anna 1, Lovaria co. Antonio 1, Modonutti Agostino 1, Nais Giuseppe Moggio Udinese 1, Spangaro Maldèe Pordenone 1, Trani Emilia Udine 1, Valentinis co. Ing. Lucio Moggio Udinese 1, Zamparo Giuseppe Udine 1.

Il Presidente, a nome anche dei Membri del Sotto-Comitato, ringrazia vivamente i signori sscrittori, ed in modo speciale sente di dovere esprimere al Consiglio del benemerito Circolo Famigliare i sentimenti più grati anome del Comitato locale e di quello centrale della Croce Rossa Italiana.

Onorificenze. — Il cav. Emilio Pico con recente decreto è stato nominato cavaliere ufficiale della Corona d'Italia.

Il dott. Giacomo Perusini è stato insignito della Croce di cavaliere. Felicitazioni cordiali.

Al Circo Kludsky

Le prime rappresentazioni

Nella prima rappresentazione che avverrà alle 16 d'oggi e nella seconda alle 20, il Circo Kludsky offre agli spettatori un programma grandioso.

Rodolfo Kludsky coi leoni, Carlo Kludsky con le zebre, gli elefanti, gli stalloni e i pulledri, il sig. Brema con esercizi equestri dall'alta scuola, la truppa Cinese, i clowns ecc. si produranno con emozionantissimi e meravigliosi numeri quali mai si sono visti nella nostra città.

Offerte col mezzo della «Patria».

In morte della sig. Marianna Andreoli: alla Congregazione di Carità Anna e Valentino Linda L. 5, Luigia Ferigo da San Vito al Tagl. L. 3.

A «la Fermiera»: sorelle Angela e Lucia Andreoli L. 5; ai veterani e reduci, Ernesta e Camillo Andreoli L. 5; alla Croce Rossa, Vittoria e Domenice Marzoni L. 5.

Alle signore della Carità: Carlotta Buttazzoni Metz L. 5.

In morte di Feruglio G. B. Broili: Rumiz Domenico all'asilo Immacolata L. 5.

Alla Colonia Marina di Lignano: il cav. Leonardo Rizzani in morte di Lazzari D'Ormea L. 2, di Ida Caneva Pravisani 2, e di Pecco Giorgio di Fagagna 2.

Programma musicale che il 2.o Reggimento fanteria suonerà oggi 13 dicembre in Piazza V. E. dalle ore 14 alle 15.30.

1. Marcia Primavera scapigliata Strauss
2. Duetto « Gioconda » Ponchielli
3. Atto 2 Mefistofele *a)* Il Giardino *b)* La notte del Sabba. - Boito
4. Valzer « Sourire d'Avril » Depret

La Carovana Scolastica che doveva aver luogo oggi 13 è rimandata a Domenica 20 corr.

Ricreatorio Popolare « Carlo Facci » — Ecco il programma fissato per oggi:

Ore 14-15 *Carlo Facci ed il Carlo Facci.* Lezione del direttore, illustrata da molte proiezioni.

Ore 15-16 Tiro al bersaglio.

Ore 16-17 Giuochi vari in cortile.

Il culto di Maria sposa e madre — Su questo tema il dott. *Lala* terrà una conferenza questa sera alle ore 6, nella Capella evangelica di via Mercatovecchio, 35. L'ingresso è libero a tutti.

Un caso di tetano. — Il 29 nov. Lanfranco Andreis di Tarcento cadde in una fogna con una bottiglia. Nella caduta la bottiglia si spezzò ed il Lanfranco si produsse una ferita ad una mano.

Ieri al disgraziato il dott. Bignara riscontrò i primi sintomi di tetano traumatico, e lo fece accogliere perciò al nostro Ospedale.

Offerte per vestire e calzare i fanciulli poveri della « Scuola e Famiglia »

II.o Elenco:

Sig. Pinetta Angelini Lire 5, sig. Taddio 1, sig.na Olga Depupet 1, sig. Sguarzi 2, Del Negro 1, N. N. 5, Albergo Roma 1, Fra.li Broili 5, A. Valentinis 1, signora Liccaro 5, E. Margret 1, sig. Corradina 1, sig. Perale 1, Cosmo Cosmi 2, sig. Scocciantl 1, Sig. de Simon 1, Alba Biancuzzi 1, sig. Indri 1, Famiglia D'Este 5, sig. De Luisa 1, Marcolini 1, Famiglia Asquini 1, Ditta Moretti 5, Ditta Bisutti 5, I chimici del R. Laboratorio di chimica-agraria 3, Tremonti 2, Grillo Giovanni 2, Dell'Acqua 0.50, dott. cav. Flavio Berthod 20, Manganotti (farmacia) 2, N. N. 0.50, Anna Schiavi 2, Flora Pellegrini 1, Fiorito Lodovico 0.60, contessa Romano 5, prof. Bongiovanni 1, Ceron 0.50, Giulini 1, rev. Missionari del Duomo 5, Emma Bonini 2, signora Guaia 2, prof. Teresa Zilli 2, Maria Zilli 1. *(Cont.)*

Beneficenza quotidiana

Offerte pervenute all'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di Luigi Menossi i direttori e gl'insegnanti delle Scuole e Urbane di via Dante, alle Grazie, di Tirocinio e Rurali 18.50. Direttore ed insegnanti delle Scuole Urbane a S. Domenico 11.80; di Teresa Molinis: Enrico e Clelia Fracasso 2.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Pizzamiglio Rosa ved. Marcuzzi: Luigi Sabbadini 1; in morte di Werther Finotto: Nadalutti Eugenio 1, Fontanini Coradazzi e Molinis 1.50; in morte di Borghese Luigi: Leoncini Quintino 1, Feruglio avv. Angelo 1; in morte del cav. Francesco Orter: Quintino 1; in morte di Leonilda Prosdocimi: cav. Giusto Venier 2, Famiglia Antonio Moretti 1; Caterina Spazzuli ved. Klauser: Feruglio avv. Angelo 1; in morte di Borghetti Battico: Feruglio avv. Angelo 1; in morte del Dott. Francesco Puppatti: Feruglio avv. Angelo 1; in morte di Sottocorona Giovanni: Girolamo Barbaro 1.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 6 al 12 dicembre

Nascite

Nati vivi	maschi	17	femmine	10
»	morti	—		
»	esposti	1		1
			Totale	29

Pubblicazioni di matrimonio

Buttignon Luigi scalpellino con Frizzi Albina setaiuola, Hirsch Marcello costruttore edile con Mocenigo Maria civile, Tosolini Umberto guardia dazio con Fantini Maria casalinga, Mongaro Valentino ferroviere con Masotti Noemi casalinga, Giacomini Attilio maniscalco con Zoccolo Augusta sarta, Del Bianco Carlo ferroviere con Zanini Irene casalinga, Driussi Gastone portalettere con Milina Elisabette casalinga, Barbetti Pietro muratore con Cigalotto Ardemia casalinga, Colautti Lino agricoltore con Clocchiatti Caterina casalinga.

Matrimoni

Castagnoli Cesare meccanico con Amabile Gori casalinga, Piani Giovanni possidente con Giulia Dolce casalinga.

Morti

Sabatini Ferrante fu Luigi pensionato di anni 67, Speranza Rosa fu Vittorio operaia cotonif. di anni 19, Taddio Giuseppe fu Nicolò macellaio di anni 76, Tosolini Caterina ved. Sartori di anni 73, Cecchini Gio' Batta fu Leonardo agricoltore di anni 61, Luigia Gazzini-Colosini fu Luigi casalinga di anni 54 Giuseppe Bigotti fu Giovanni calzolaio d'anni 73, Marianna Andreoli fu Girolamo civile di anni 84, Anna Minisini di Giovanni di mesi 8, Danilo Pilotti di Giovanni di mesi 2, Serafina De Rossi-Da Rozze fu Gaspero agiata di anni 84, Giacomo Tonaido di Pietro d'anni 9, Gio. Batta Tonutti fu Antonio agricoltore di anni 53, Pietro Damiani fu Daniele questuante di anni 61, Umberto Lorenzi fu Angelo scolaro di anni 11, Valentino Gobini fu Francesco falegname di anni 59, Pietro Trigatti fu Antonio operaio di anni 54, Luigi Perisutto fu Domenico falegname di anni 42, Regina Petrozzi Pegoraro fu Pietro casalinga di anni 71, Angela Saccavino Pinatti fu Domenico casalinga di anni 84, Anna Toscratti fu Sebastiano casalinga 68, Livia Anderloni di Giovanni casalinga 21, Maria Comisso-Zanetti fu Giovanni cuoca 64, Sante Del Negro fu Pietro cuoco di anni 81, Mario Masolini di mesi 3, Luigi Moruzzi di Antonio operaio di anni 18, Angelo Pittano fu Gio. Batta meccanico 31.

Totale 27 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Atlantis, il poderoso lavoro di Gerardi Hangtmann ebbe ieri sera esito lusinghiero Oggi se ne dà la treplica. Le rappresentazioni incominciano alle ore 15.

Il suicidio di uno sconosciuto.

Verso le 7.20, uno sconosciuto, si aggirava nei pressi della pontebbana, e precisamente tra Cavallico e Bernardo. Al sopraggiungere il diretto il disgraziato con un subito movimento si gettò sotto il convoglio.

Però di ciò si accorse il guardiano ferroviario del casello vicino che tosto si recò sul luogo dell'investimento.

Non trovò che il cadavere dello sconosciuto mutilato.

Il diretto, passandogli sopra gli aveva asportato parte della scatola cranica, e troncato netto un piede. Il guardiano, trasportò il cadavere in disparte ed avvisò i carabinieri di Feletto che la sera si recarono sul luogo.

Il cadavere venne messo nella cella mortuaria del cimitero di Cavalicco, (Tavagnacco).

Finora non si conosce il nome del suicida, e le cause che lo determinarono al triste passo.

Nelle tasche dell'infelice non si trovò altro che una pipa ed alcune cartine di spilli: nessun documento che ne permettesse l'identificazione.

La voce degli altri

Cara Patria

Come rilevai dall'incluso stelloncino che ho tagliato dal Gazzettino del 5 corr., il Prefetto di Belluno è finalmente venuto nella determinazione di proibire feste da ballo in luoghi pubblici od aperti al pubblico. Non potrebbe l'egregio nostro Prefetto, che tanto si è reso benemerito per utili iniziative, proibire anche nella nostra Provincia simili feste, almeno in epoche fuori del carnovale?

Ne guadagnerebbe la moralità, l'igiene, il risparmio privato..., e il buon senso.

Che te ne pare?

Un tuo abbonato.

Servizio farmaceutico notturno.

L'ordine del giorno della seduta del Consiglio Comunale di Lunedì 14 corr. porta al N. 19 «*Provvedimenti per il servizio farmaceutico notturno.*

Si spera che la Giunta ed il Consiglio, trattandosi di un servizio pubblico delicatissimo, che la farmacia Bosero ha sino ad ora disimpegnato con tanta diligenza e disinteresse, vorranno provvedere in modo che esso abbia a dare, anche per l'avvenire, la massima garanzia, sotto ogni rapporto.

Questo è nel voto crediamo, non solo di tutti i cittadini ma anche della stessa classe farmaceutica, per la sua dignità e per le sue tradizioni.

Uno del pubblico.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede Turchetti, Giudici Rieppi e Zozzoli, P. M. Sostituto Procuratore Pirone, cancelliere Bertuzzi.

La donna nuda...

Circa tre mesi fa, il Pretore di Palmanova dott. Pasqualino Cracchi, assolveva Leone D'Agostini fu Urbano di S. Giorgio di Nogaro, il suo agente Antonio Polano fu Luigi e Gino Vivante fu Davide di Padova, imputati i due primi di aver esposto nel negozio e il terzo venduto alcune cartoline che (secondo la denuncia del Maresc. dei Carab. di S. Giorgio) offendevano il pudore. Contro l'assoluzione appellò il Pubblico Ministero; e ieri gli imputati comparvero davanti al Tribunale giudicante in sede di appello. A Palmanova, erano stati difesi dall'avv. Gaspardis; a Udine dagli avvocati Padoa di Padova e Bertacioli di Udine.

La cartolina portava la figura di una donna nuda, di forme piuttosto protuberanti, coperta però alle anche da un velo. Il dott. Pirone strova di non consentire col Pubblico Ministero di Palmanova appellante e chiede sia confermata l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato ». N è a dire che i difensori si associarono a questa conclusione. E il Tribunale fece coro assolvendo.

Il furto in ferrovia.

Presiede Antiga — Giudici Vencato e Cavarzerani — P. M. Sostituto Procuratore Orano — Canc. Volpe.

Il dibattimento contro Virgilio Muratori di Salvatore d'anni 25, scrivano allo scalo merci imputato di furto di L. 3252.59 levate dalla Cassa forte ch'egli avrebbe aperto con chiave falsa, è ripreso nell'udienza pomeridiana.

La sala è affollatissima, e attende impaziente l'arringa del P. M. Verso le 14.15 entra il Tribunale e dà subito la parola al rappresentante della legge, il quale con stringente argomentazioni, dalle risultanze processuali deduce la colpabilità evidente del l'imputato e ne chiede la condanna.

E' il Tribunale ne accetta le conclusioni e condanna Virgilio Muratori a 2 anni e 6 mesi di reclusione malgrado la calorosa difesa dell'avv. Pettoello e Sartoretti.

Il condannato ricorrerà in appello.

In appello. — Il rag. Attilio Conti ha fatto ieri dichiarazione d'appello contro la sentenza del 9 corr. che lo condannò per ingiuria nel noto processo del Parroco di Paderno.

La sentenza, a parere dei legali, risulta pienamente appellabile.

L'avv. Driussi, difensore, sostiene che l'accenno confidenziale ad una diceria largamente diffusa, fatta da persona che nemmeno conosceva il querelante D. Valessi non possa costituire reato d'ingiuria.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Avviso alle signore

Il Salone da Barbiere Parrucchiere sito in via Rialto N. 9 tiene annesso un laboratorio di **CAPELLI** secondo le moderne esigenze. Specialità Capelli bianchi.

Accetta commissioni anche per posta.

Il proprietario
Osvaldo Turchetti

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali sul disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni eC. UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Pal.Cred.It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

OTTIMA CURA AUTUNNALE

L'unico vero depurativo e rinfrescativo del sangue

SCIROPPO PAGLIANO

Liquido, in polvere, in tavolette compresse del Prof. ERNESTO PAGLIANO di Napoli, 4, Calata S. Marco 4

INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

In vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie — chiedere **tassativamente** la nostra marca — A maggior garanzia rivorgersi a NAPOLI presso di noi o presso la Filiale in Milano, Via Giulio Uberti, 29.

Franc. Cogolo

Callista

via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17 Si reca a domicilio.

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI SKI

PERSENICO RAIMONDO - CHIAVENNA (Sondrio)

Sky in legno di Frassino e Ikosy - Tipi Norvegia - Attacco Nuitfeld

A RICHIESTA SI SPEDISCE CATALOGO GRATIS

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

— ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ✲ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 118, palazzo proprio. Indirizzo telegrafico: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritto - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedersi nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.

PER L'ANEMIA SONO RIMEDIO SUPREMO

Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL rinforzano stomaco, sangue, ossa, nervi, gambe, eccitano l'appetito, fanno digerire. Guariscono in 30 giorni qualunque anemia anche la più ribelle, non anneriscono i denti come fanno tutti gli altri prodotti ferruginosi.

Ecco quanto ci scrivono a proposito di esse:

«Ho fatto per due mesi la cura delle pillole ferruginose che tanto rèclame fanno sui giornali, per un mese ho preso regolarmente le goccie arsenico-ferruginosa, mi si praticarono circa cento iniezioni; provai in seguito varie cure consigliatemi da Medici e da Farmacisti, ma l'anemia che da lungo tempo mi travagliava era invincibile e non scompariva il colore giallo pallido dal viso, mal di capo e di stomaco, l'impotenza, stitichezza, ecc.

Da venti giorni solamente faccio la cura delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL e tutti i miei mali sono scomparsi, mi sento forte, di me, e mi e posso dire d'essere perfettamente guarita. Ciò dico per la pura verità, chi lo desiderasse può constatarla di presenza. (Firmata) *SPERTA LUIGIA* Cameriera al Ristorante «Stella d'Italia» — Torino

Provate per convincervi che la MAGNESIA S. PELLEGRINO è un purgante sicuro, efficacissimo, non irritante, come tutti gli altri, agisce anzi come rinfrescativo e come disinfettante degli intestini e dello stomaco. Leggera allo stomaco buona di gusto, utilissima a tutti, è poi indispensabile a chi digerisce male, a chi conduce vita sedentaria, a chi va soggetto ad inappetenza e mal di capo, nelle stitichezze è rimedio insuperabile.

«Con piacere ho provato la MAGNESIA S. PELLEGRINO e l'ho trovata buona sotto ogni rapporto e già l'ho vivamente raccomandata fra la mia clientela. (Firmato) *DOTT. CARLO CARMAGNANO* Assistente Interno dell'Ospedale S. Luigi — Torino.

«Causa la mia professione di Compositore-Tipografo vado soggetto a forti coliche saturnine, che mi costrinsero a sottopormi all'operazione dell'appendicite, pure rimanendomi sempre i dolori intestinali. Usai vari rimedi, ma nulla mi giovarono, per consiglio Medico provai la vostra MAGNESIA S. PELLEGRINO e subito ne ottenni soddisfacente risultato, essa è rinfrescativa e purgativa, di sapore gradevolissimo e gustosa al palato. Auguro ai sofferenti che ne facciano uso. (Firmato) *ENRICO GALLI* Tipografo — Roma.

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno e dalla Società Salus, la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande e porta la marca di fabbrica «Il Pellegrino» attraversato dalla firma «Prodel», le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL L. 5 l'astuccio cura completa di un mese e porta la firma di autenticità depositata «Prodel» Diffidate dal minor prezzo. Non trovandole spedite al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'ITALIA) Corso Vittorio Emanuele N. 24 TORINO L. 3.60 per un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 5.30 per un astuccio delle vere 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL. Il tutto sarà spedito al vostro domicilio franco d'ogni spesa.

VERONA: Ditta Giuseppe De Stefani e Figlio, Ditta Domenico Negri succ. P. Martini — VICENZA: Ditta Bortolan e Carlassare, Ditta Zambon e C. — PADOVA: Ditta Sala e Da Ponte — VENEZIA: Ditta Fratelli Marchi, Ditta Bötner e C., Ditta Ugo Dall'Armi TREVISO: Bazzoli e Bertoli, Ditta Tullo Locatelli — UDINE: Giacomo Camessatti, Società Farmaceutica Friulana

---

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società anonima — Capit. L. 130,000,000 interamente versato elevato a 156.000.000 per deliberazione dell'Assemblea ... del 23 Aprile 1914

Fondo di riserva ordin. L. 26,000,000 - Fondo di riserva straord. L. 22,500,000.

Direzione Centrale MILANO

Filiali: *LONDRA, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Carrara Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Mestre, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Santagnello di Sorrento, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.*

Operazioni e servizi diversi della succursale di Udine.

Riceve somme in:

Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1/4 0/0 disponibile: L. 20000 a vista — Lire 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.

in *Deposito a Risparmio* con libretto al portatore, interesse 2 3/4 0/0 disponibile L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.

in *Deposito a piccolo Risparmio* con libretto al portatore, interesse 3 0/0 disponibile Lire 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Emette *Buoni Fruttiferi* da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1/4 0/0 netto
da 12 a 23 mesi 3 1/2 0/0

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Sconta ed incassa Cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno, (warrants) da ottime condizioni.

Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.

Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.

Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni chèques etratte sull'Estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.

Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere

Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'estero

Riceve valori in deposito e custodia ed in amministrazione.

Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1. — Orario di cassa dalle 9 alle 16.

N. B. Si porta a conoscenza della spettabile Clientela che le somme che vengono depositate nel C. Fruttifero sono esenti dalle limitazioni di rimborso portate dai Decreti di moratoria e da ogni analoga restrizione che venisse autorizzata anche in avvenire.

La reclame è l'anima del commercio

ACQUA DA TOELETTA

HALSEN

ANTISETTICA

EMOLLIENTE

DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—

Franco per posta L. 2.75
idem per due flaconi » 4.75

Concessionari eclusivi

A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*